



Conoscere la violenza sui bambini e saperla prevenire. Questioni introduttive

Andrea Bollini, Direttore Centro Studi Sociali sull'Infanzia e l'Adolescenza "Don Silvio De Annuntiis" – Scerne di Pineto



Struttura della presentazione

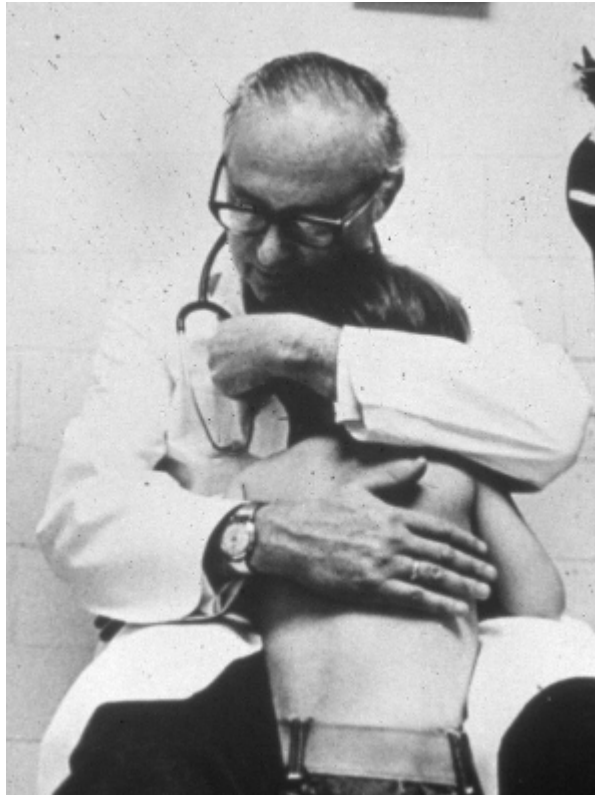
1. Definizione e tipologie del maltrattamento sui bambini: forme, effetti, danni, epidemiologia
2. Interazione sulla percezione del maltrattamento
3. Tecniche di prevenzione e protezione in Italia



Storie di violenza

- Domenico, 8 anni, viveva in un piccolo paesino montano. Anche se la mamma si era di fatto separata dal papà, lei tornava a casa del marito per preparargli la cena, portandosi Domenico. Ogni sera il papà, spesso ubriaco, prendeva un grande bastone sul caminetto e lo picchiava violentemente. Oggi Domenico ha un ritardo mentale.

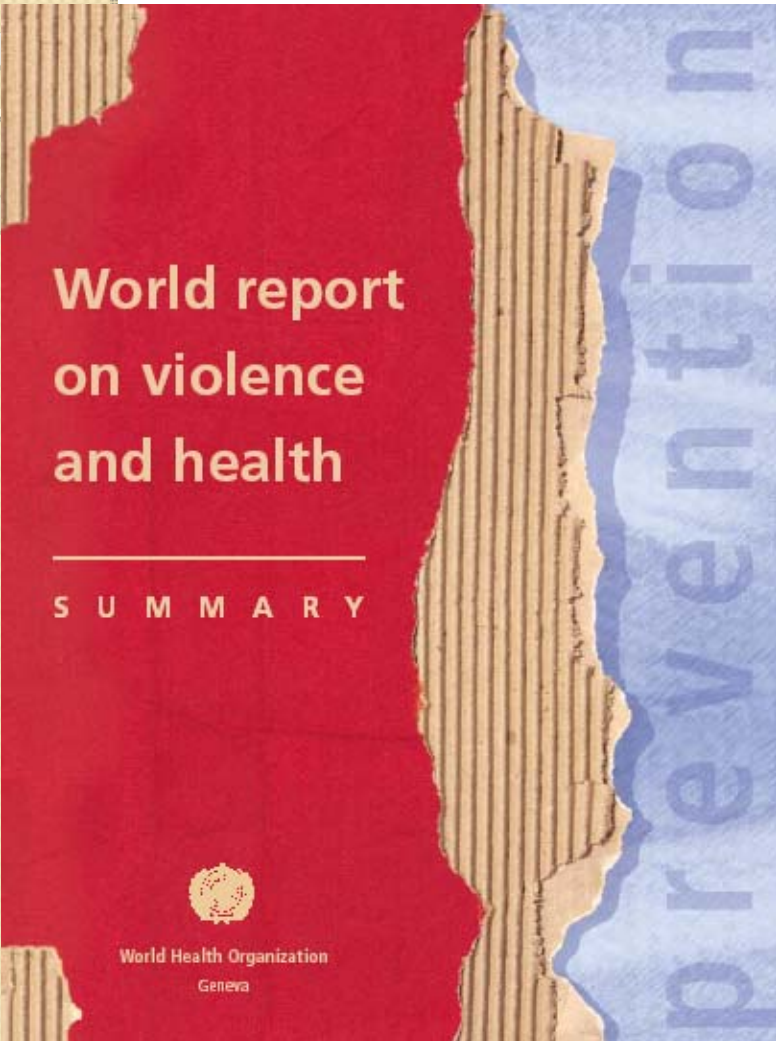
I primi studi clinici sul maltrattamento



1962 – Henry Kempe, pediatra, scrive un articolo dal titolo “The battered child syndrome”

Lo stato attuale delle politiche e dei servizi

- **Dal 1962 ad oggi risultati straordinari dal punto di vista scientifico, giuridico e sociale**
- **Ampiezza della letteratura scientifica**
- **Priorità di politica internazionale: OMS, ONU, Consiglio d'Europa, UE, ISPCAN**
- **Dati drammatici sulla diffusione della violenza**



World report
on violence
and health

S U M M A R Y


World Health Organization
Geneva

**Organizzazione Mondiale della
Sanità**

Rapporto mondiale su violenza e salute

presentato a Bruxelles il 3 ottobre 2002

Nuova definizione di violenza

*Individuazione tipologica delle forme di
violenza*

*Analisi della situazione mondiale per le singole
tipologie*

Strategie di prevenzione

Raccomandazioni

Caratteristiche generali del fenomeno

I. L'approccio di Salute Pubblica alla violenza

La violenza è un problema di **SALUTE PUBBLICA**:

essa va affrontata secondo **un approccio interdisciplinare e scientifico**, includendo la medicina, l'epidemiologia, la sociologia, la psicologia, la criminologia, l'educazione e l'economia.

L'approccio di salute pubblica alla violenza enfatizza **l'azione collettiva e cooperativa** e deve essere giocato in tanti settori della vita pubblica.

Questo approccio comporta una serie di conseguenze quali l'applicazione di un metodo scientifico, basato su requisiti rigorosi:

Le azioni di contrasto

- A. Scoprire come conoscenza basilare tutti gli aspetti della violenza, tramite raccolta dei dati sull'ampiezza, lo scopo, le caratteristiche e le conseguenze della violenza.**
- B. Investigare il perché la violenza si verifichi per determinare:**
- le cause e le correlazioni;
 - i fattori che aumentano o riducono il rischio;
 - i fattori che possano modificare il fenomeno attraverso gli interventi
- C. Sperimentare le strategie per prevenire la violenza, usando le informazioni che derivano dalla progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione degli interventi**
- D. Realizzare gli interventi più promettenti, disseminare le informazioni, determinare l'efficacia dei programmi**

La definizione generale di violenza secondo l'OMS

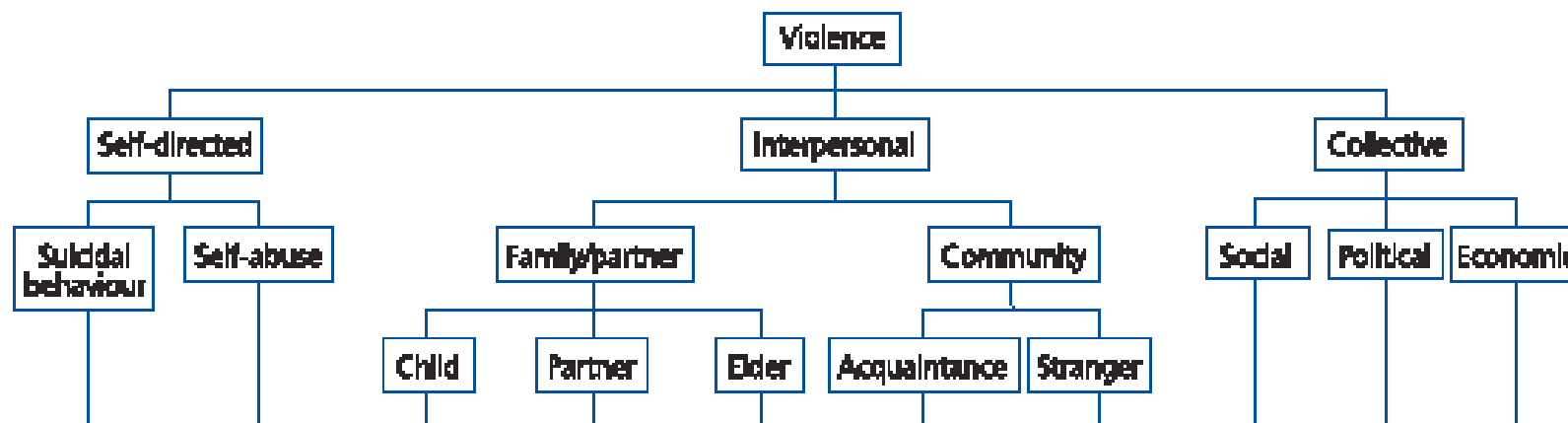
2. UNA NUOVA DEFINIZIONE DI VIOLENZA

“L’uso intenzionale di forza fisica o di potere, minacciato o agito, contro se stesso, un’altra persona, o contro un gruppo o comunità, che ha come conseguenza o ha un’alta probabilità di avere come conseguenza il danno fisico, la morte, il danno psicologico, l’alterazione dello sviluppo, la deprivazione”.

OMS, Rapporto mondiale su violenza e salute

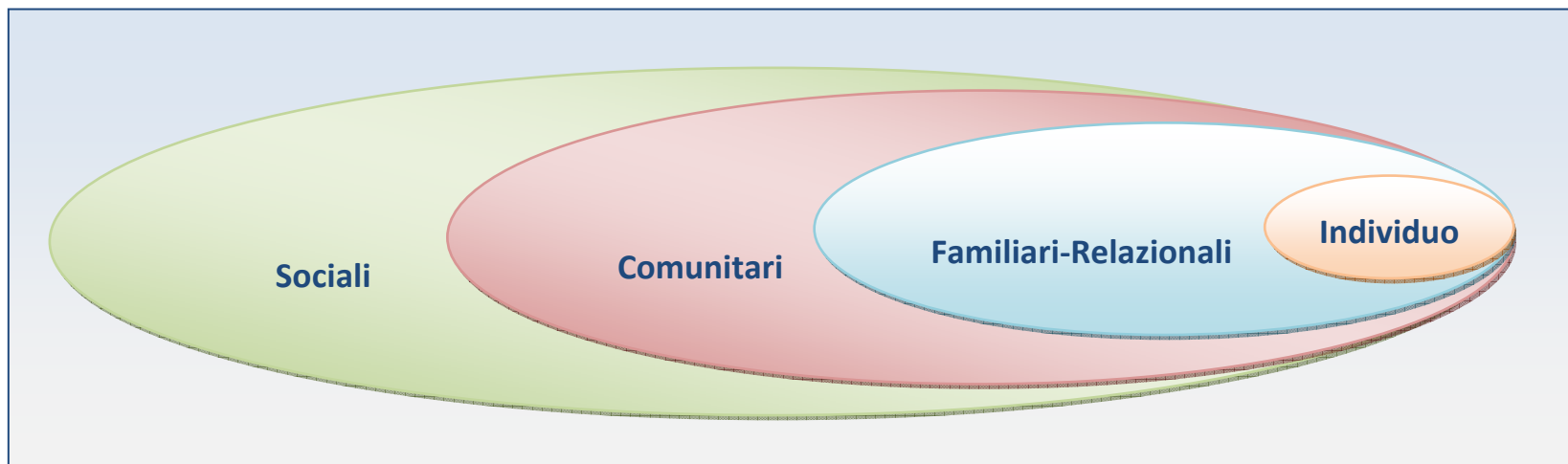
Aspetti essenziali e innovativi

3. La classificazione della violenza



OMS, Rapporto mondiale su violenza e salute

4. L'adozione del modello ecologico



Definizione di abuso all'infanzia

Definizione OMS

“L’abuso o maltrattamento all’infanzia è costituito da tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o trattamento trascurante o sfruttamento commerciale o di altro tipo, che ha come conseguenza un danno reale o potenziale alla salute del bambino, alla sua sopravvivenza, sviluppo o dignità nel contesto di una relazione di responsabilità, fiducia o potere”

TIPOLOGIE DI ABUSO

1. Abuso fisico
2. Abuso sessuale
3. Abuso psicologico
4. Trascuratezza (incuria, discuria, ipercura)
5. Violenza assistita

Tipologie di abuso

- **Abuso fisico:** forme di maltrattamento e violenze fisiche manifeste. Consiste in diverse forme di maltrattamento e violenze fisiche messe in atto da un adulto nei confronti di un minore quali aggressioni, percosse, morsi, spintoni, che comportano conseguenze fisiche a volte anche gravi come fratture, bruciature ed a volte anche la morte del bambino.
- **Abuso psicologico:** il termine viene utilizzato per indicare tutti gli aspetti affettivi e cognitivi del maltrattamento infantile derivanti da atti o da omissioni di attenzioni, dal ripetersi di comportamenti inadeguati come aggressioni e violenze verbali.
- **Trascuratezza:** omissioni e carenze nel rispondere ai bisogni sia fisici che psicologici del bambino. Si parla di trascuratezza quando le persone legalmente responsabili del minore non provvedono adeguatamente ai suoi bisogni sia fisici che psichici in rapporto all'età ed al momento evolutivo. Vi rientrano anche: abbigliamento inadeguato alle condizioni atmosferiche, trascuratezza igienico-sanitaria ed alimentare, isolamento affettivo o sociale, inadempienza scolastica, denutrizione, ecc.

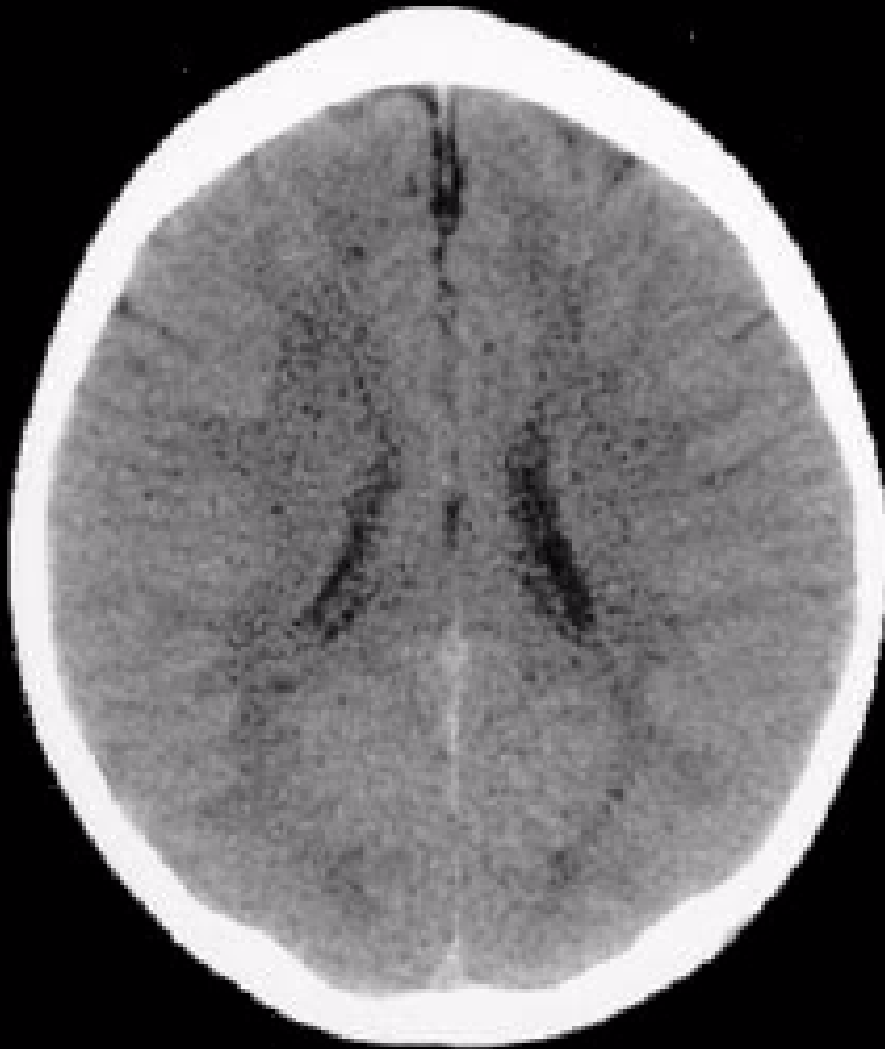
Tipologie di abuso

- **Abuso sessuale:** è il coinvolgimento di un minore in attività sessuali alle quali egli non può acconsentire perché non maturo e psicologicamente dipendente. Tra le diverse forme di abuso infantile troviamo: la pedofilia, l'incesto, il sottoporre a soggetti minorenni materiale pornografico, il turismo sessuale. Tipologie: **intrafamiliare:** attuato dai membri della famiglia (genitori, patrigni, conviventi, fratelli) o da membri della famiglia allargata (nonni, zii, cugini, amici intimi della famiglia); **extrafamiliare:** da persone conosciute dal minore (vicini di casa, conoscenti); **istituzionale** (quando gli autori del reato sono maestri, educatori, bidelli, allenatori, medici, assistenti di comunità); **di strada** (da parte di estranei); **a fini di lucro** (da singoli o gruppi criminali organizzati come ad esempio le organizzazioni per la produzione di materiale pornografico, o per lo sfruttamento della prostituzione ed agenzie per il turismo sessuale); **gruppi organizzati** (esterni al nucleo familiare quali sette e gruppi di pedofili).

Tipologie di abuso

- **Violenza assistita:** per violenza assistita intrafamiliare si intende l'esperire da parte del bambino/a qualsiasi forma di maltrattamento compiuto, attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulte o minori. Il bambino può farne esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza), e/o percependone gli effetti. Si include l'assistere a violenze di minori su altri minori e/o su altri membri della famiglia e ad abbandoni e maltrattamenti ai danni di animali domestici.

3 Year Old Children



Normal



Extreme Neglect

Danni alla salute nei differenti stadi di sviluppo

Infanzia	Abuso Psicologico	Trascurezza	Abuso Fisico	Abuso Sessuale
• Danni al cervello ed allo sviluppo cognitivo				
• Ritardo dello sviluppo				
• Problemi fisici, disabilità				
• Disturbi del sonno				
• Carenze nello sviluppo fisico				
• Ritardi di accrescimento				
• Problemi di attaccamento				

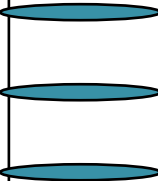


Danni alla salute nei differenti stadi di sviluppo

Pre-Adolescenza/Adolescenza

- Enuresi, encopresi, picacismo
- Bassa autostima
- Problemi di apprendimento, problemi cognitivi
- Difficoltà nello sviluppo sociale, chiusura in se stessi, isolamento
- Letargia, disturbi del sonno, sonnolenza
- Fuga da casa
- Comportamento aggressivo
- Incapacità a sviluppare empatia

Abuso Psicologico	Trascuratezza	Abuso Fisico	Abuso sessuale
[Linea di collegamento]			
[Linea di collegamento]			
[Linea di collegamento]			
[Linea di collegamento]			
	[Linea di collegamento]		[Linea di collegamento]
	[Linea di collegamento]		
	[Linea di collegamento]		
[Linea di collegamento]			

Danni alla salute nei differenti stadi di sviluppo

Adolescenza	Abuso Psicologico	Trascurezza	Abuso Fisico	Abuso Sessuale
<ul style="list-style-type: none">•Depressione•Gesti suicidari e tentativi di suicidio•Comport. antisociale, delinquenza•Uso di droga o alcool•Comportamento sessuale frequente e promiscuo•Disturbi alimentari				
				

Fattori di rischio secondo l'OMS

- 3.1. Fattori che aumentano la vulnerabilità del bambino
(Età, Sesso, Caratteristiche speciali)**
- 3.2. Fattori legati alle caratteristiche della famiglia e dei caregiver
(Sesso, Struttura familiare e risorse, Composizione familiare, Personalità e caratteristiche comportamentali, Storia antecedente l'abuso, Violenza a casa, Altre caratteristiche: stress, abuso sostanze, etc.)**
- 3.3. Fattori legati alla comunità
(Povertà, Capitale sociale, inteso come grado di coesione)**
- 3.4. Fattori legati alla società
(Valori culturali e forze economiche, Norme culturali, Politiche per il bambino e la famiglia, Conflitti, etc.)**

Conseguenze e danni dell'abuso

Fisiche (traumi cerebrali e del sistema nervoso centrale, disabilità, fratture, lacerazioni ed abrasioni)

Sessuali (disfunzioni sessuali, gravidanze indesiderate, problemi di salute riproduttiva, etc.)

Psicologiche e comportamentali (abuso di droghe ed alcol, ritardi cognitivi, delinquenza e comportamenti violenti, depressione ed ansietà, ritardi nello sviluppo, disturbi nel sonno e alimentari, iperattività, scarse relazioni, scarsi rendimenti scolastici, sindrome post-traumatica da stress, disturbi psicosomatici, comportamenti suicidari)

Storie di violenza

- Carolina, 3 anni, ha una mamma che gira per l'Italia e frequenta occasionalmente molti uomini. Vive in alloggi di fortuna. Carolina a 3 anni non parla e mangia pochissimo. Vive in totale isolamento. Ha paura degli uomini. I Carabinieri un giorno la trovano chiusa sola in casa. In Comunità non verrà mai nessuno a trovarla.

Oggi Carolina ha una nuova mamma ed un nuovo papà.

Alcune evidenze internazionali

- **UK 2007 - Register: 14.800 trascuratezza, 5100 abuso fisico, 2500 abuso sessuale, 7800 abuso psicologico**
- **FR 2006 - Odas: 5000 trascuratezza, 6300 abuso fisico, 4300 abuso sessuale, 3400 abuso psicologico**
- **Tasso di prevalenza stimato IT: 8.0 per mille (ricerca Pronti soccorso pediatrici – PES 2000)**
- **Tasso di prevalenza USA: 19.1 per mille**
- **Tasso di prevalenza Australia: 6.8 per mille**
- **Etc.**

Analisi di alcuni dati epidemiologici *evidence-based*

- **Nel 2000 sono morti 199.000 giovani a causa della violenza.**
- **Per ogni giovane che muore, da 20 a 40 giovani subiscono violenza e richiedono cure ospedaliere.**

- **Le donne che subiscono violenza dal partner si attestano in un range che varia dal 10% al 69% a seconda dei Paesi. Una donna su 4 subisce violenza sessuale dal partner e una donna su 3 è stata costretta all'iniziazione sessuale.**

- **57 mila bambini nella fascia 0-4 anni sono morti nel 2000 per cause di violenza.**
- **Il 20% delle donne e il 5-10% degli uomini ha subito violenza sessuale da bambino.**
- **Secondo il Consiglio di Europa il 5% dei bambini europei ha subito molestie o violenze sessuali**

Analisi di alcuni dati epidemiologici *evidence-based*

- **40 milioni i bambini sotto i 15 anni abusati e trascurati gravemente nel mondo, che richiedono cure mediche efficaci**
- **30 milioni i bambini vittima dei trafficanti della prostituzione, quasi tutti impuniti**
- **Nel 2000 oltre 500.000 mila persone sono morte per violenza interpersonale (omicidio) e 800.000 per violenza autodiretta (suicidio). Le cause di molte morti per violenza tuttavia non emergono.**

Alcune evidenze italiane

<i>Tipo provvedimento</i>	<i>2000</i>	<i>2006</i>
Provvedimenti urgenti di protezione (art. 336 CC)	12704	6587
di cui per allontanamento	3806	534
Limitazioni potestà genitoriale (art. 333 CC)	9828	13353
di cui per allontanamento	1029	909
Regolamentazione potestà	2592	3633
Decadenza potestà (art. 330)	1074	2065

Istat, Statistiche giudiziarie

692 denunce abuso sessuale nel 2005

La nuova definizione di ESI

Nel 2001 un autore americano, Felitti, ha opportunamente introdotto nel complesso dibattito su maltrattamenti e abusi nell'infanzia la nozione di *Esperienze sfavorevoli infantili (ESI)* per indicare quell'insieme di situazioni vissute nell'infanzia che si possono definire come “incidenti di percorso” negativi, più o meno cronici rispetto all'ideale percorso evolutivo sul piano sia personale che relazionale. Esse comprendono tutte le forme di abuso all'infanzia subito in forma diretta, come abuso sessuale, maltrattamento psicologico, fisico, trascuratezza; e le condizioni subite in forma indiretta che rendono l'ambito familiare imprevedibile e malsicuro, come per esempio l'alcolismo o la tossicodipendenza dei genitori, le malattie psichiatriche e, soprattutto, la **violenza assistita, cioè il coinvolgimento del minore in atti** di violenza compiuti su figure di riferimento per lui/lei affettivamente significative.

Ricerca Centro Nazionale di documentazione sull'infanzia di Firenze, 2006

Tavola 5 - Donne secondo il percorso di vita dichiarato

Percorso di vita	%
Nessuna ESI	26,4
Solo abuso sessuale	5,9
Solo maltrattamenti	49,6
Forme multiple di ESI	18,1
Totale	100,0

Evidenze italiane sulle Esperienze Sfavorevoli Infantili in Italia

Conseguenze maltrattamento:

- Problemi salute fisica e mentale
- Bassa autostima
- Insuccesso scolastico
- Problemi psicologici e comportamentali
- Disturbi alimentari
- Disturbi sonno e SPTS
- Atti criminali ed antisociali
- Abuso di droghe ed alcool
- etc.

(Felitti et al., ACE)

- ***Disturbo condotta:*** 7% M, 3% F
- ***Depressione infantile:*** 0,92-8%
- ***Disturbi d'ansia:*** 25%
- ***Disturbi mentali:*** 1 bambino su 8
- ***Disturbi DCA:*** 3-5%
- ***Bullismo:*** 30% alunni vittima
- **35.000 bambini a rischio per la pedopornografia on-line**

Conclusioni OMS

1. La violenza non è una parte inevitabile della condizione umana
2. La violenza è il principale problema di salute pubblica a livello globale
3. I fattori che contribuiscono alla violenza, che sono comportamentali, sociali, economici, politici, culturali, possono essere cambiati
4. La violenza può essere prevenuta e il suo impatto ridotto in quanto ci sono esempi di successo in tutto il mondo
5. Le tipologie di violenza devono essere viste nelle loro interrelazioni secondo un'ottica sistemica ed occorre intervenire secondo un modello ecologico



Storie di violenza

- Gianni, 4 anni, vive in una grande città. Dopo la separazione dei genitori, il papà, quando lo porta nella sua nuova abitazione, inizia a fare con lui giochi strani ai genitali, imponendogli di non dirlo alla mamma. Solo dopo un anno, Gianni è riuscito a dirlo alla mamma. Oggi soffre ancora molto.



Conoscere la violenza sui bambini e saperla prevenire. Questioni introduttive

FINE PRIMA PARTE



Conoscere la violenza sui bambini e saperla prevenire. Questioni introduttive

INTERAZIONE



Interazione sulla percezione del maltrattamento

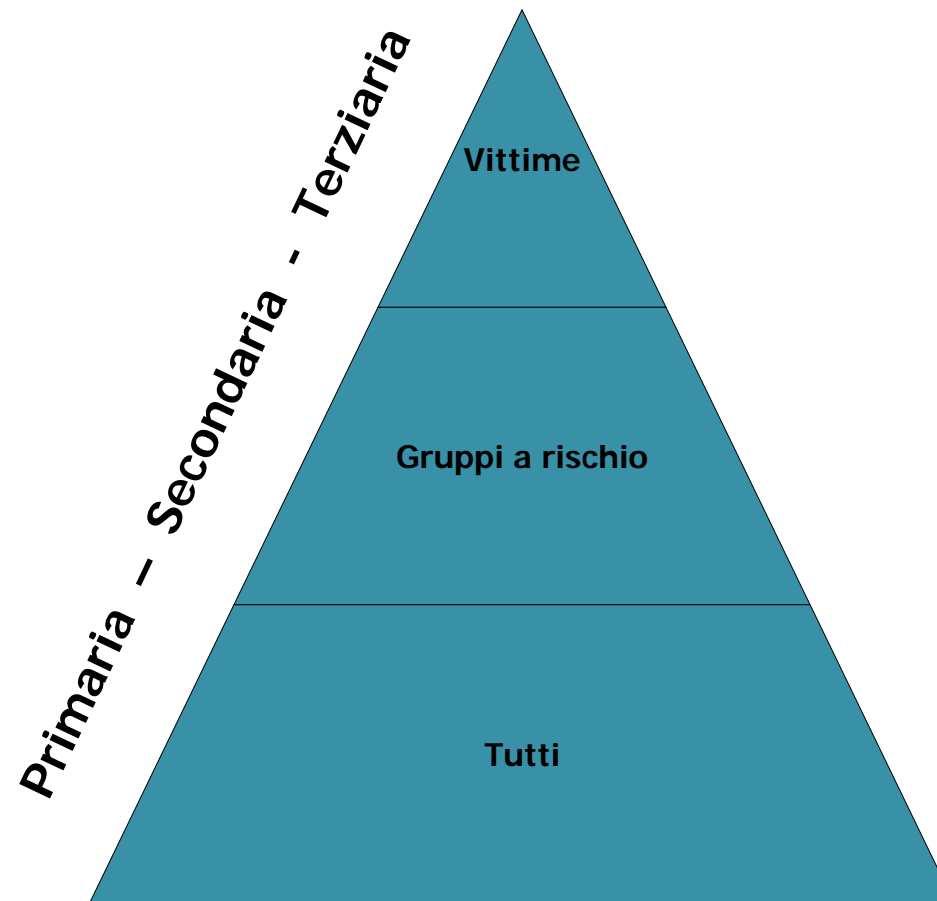
1. La violenza su un bambino è come...
2. Un bambino maltrattato è come...



Conoscere la violenza sui bambini e saperla prevenire. Questioni introduttive

SECONDA PARTE – PREVENZIONE E PROTEZIONE

La piramide degli interventi



Epidemiologia: stime in Italia

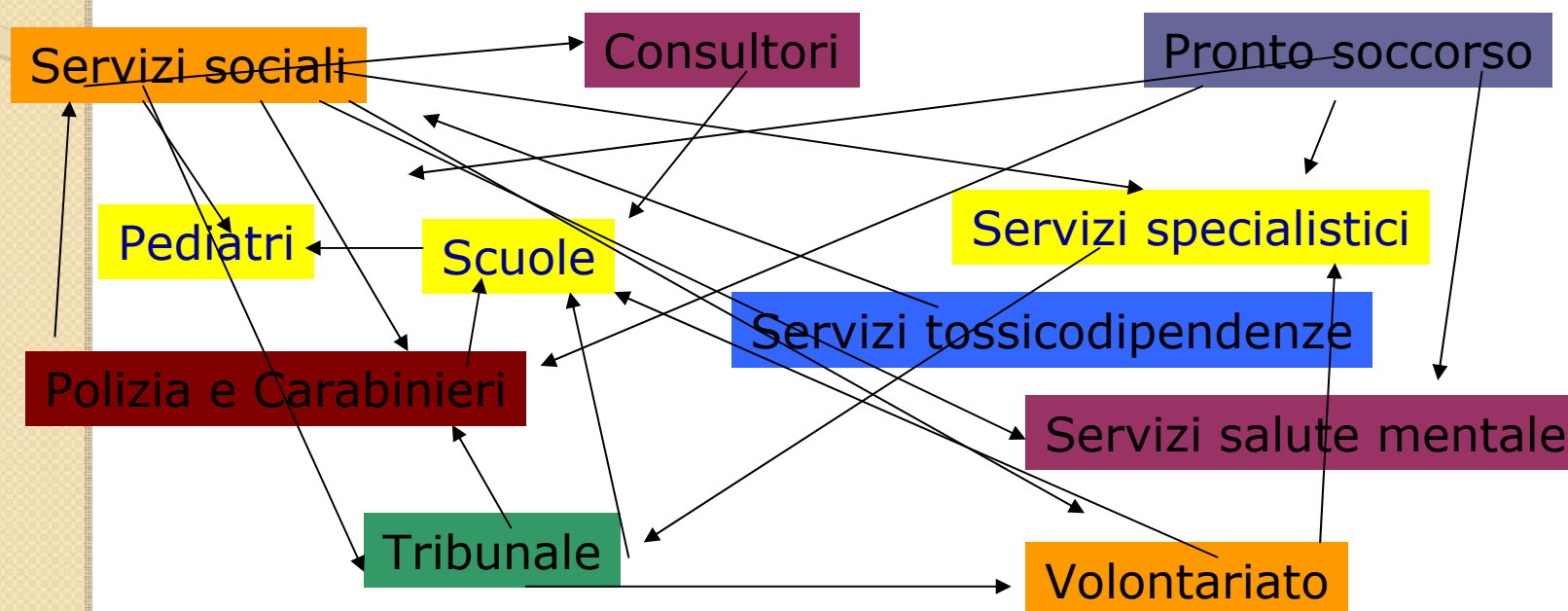
Servizi Clinici



Servizi educativi e sanitari

Stime tratte da medie europee cfr. Brown K., 2005

L'importanza delle "reti" di prevenzione e protezione



Nella protezione dei bambini l'intervento deve essere di equipe: la presa in carico efficace di un bambino maltrattato richiede interventi multidimensionali e non l'intervento "eroico" e "solitario" di un singolo operatore.

Attuale assetto della protezione in Italia

- **Italia: sistema giuridico di tutela avanzato (L. 184/83, L.149/2001, L. 269/98, L. 154/2001, L.66/96), ma oggi frammentario**
- **12 leggi di tutela, sanzione dei reati, percorsi di protezione**
- **Definizione di linee guida per il coordinamento interistituzionale**
- **Sviluppo dei servizi e delle azioni di protezione sociale e sanitaria**
- **Diffusione dei servizi specialistici**

Chi sono i bambini da tutelare in Italia

- **Bambini e adolescenti vittime di gravi reati, di abusi sessuali, psicologici e fisici, trascuratezza, sfruttamento (di cui 32.400 che vivono attualmente fuori dalla famiglia), ma anche :**
 - **Bambini colpiti da esperienze sfavorevoli infantili (ESI)**
 - **Bambini immigrati (sia in ambito intra che extra-familiare) e rom**
 - **Bambini in famiglie fragili o patologiche**
 - **Bambini che assistono alla violenza domestica**
 - **Bambini e adolescenti che crescono in contesti violenti e/o microcriminali**
 - **Bambini esposti alle nuove forme di violenza telematica**
 - **Bambini che vivono in situazione di povertà e di deprivazione/esclusione**
 - **Bambini e adolescenti che subiscono violenze sociali, scolastiche o istituzionali**
 - **Bambini che subiscono punizioni corporali in famiglia**

Il maltrattamento come danno globale e violazione dei diritti umani

- **Il maltrattamento sui bambini è un problema di salute pubblica, come dice l'OMS, ma anche un problema sociale, educativo, giuridico, culturale, una questione di sensibilità collettiva**
- **Il danno del maltrattamento è un danno rilevante alla salute, ma anche al benessere sociale, alle pari opportunità, all'inserimento ed all'accesso ai diritti, ai servizi, alla scuola, e genera esclusione a lungo termine.**

Strategia di prevenzione



- ***La strategia della prevenzione è basata sul rafforzamento dei fattori protettivi e della resilienza nei bambini, nella famiglia, nella comunità, per ridurre o eliminare l'incidenza dei fattori di rischio del maltrattamento***



Le priorità di intervento

- **Educazione ed attaccamento**
- **Conoscenza della genitorialità e dello sviluppo del bambino**
- **Resilienza genitoriale**
- **Servizi di accesso e supporto ai genitori**
- **Rete sociale di integrazione e comunità responsiva**

Quali programmi e servizi?

- Servizi di educazione familiare
- Formare i nuovi genitori sullo sviluppo del bambino e della sua mente
- Sviluppare programmi di rafforzamento dell'attaccamento sicuro e precoce
- Guidare i genitori a comportamenti appropriati per fasce di età
- Insegnare tecniche di gestione dello stress e di problem solving
- Assicurare continuità di servizi e formazione per famiglie a rischio
- Fornire sistemi di sicurezza economica per le famiglie povere (programmi di riduzione della povertà infantile)

Quali programmi e servizi?

- Reti supportate di famiglie per l'auto aiuto
- Home visiting – assistenza domiciliare in fase prenatale e neonatale
- Counseling familiare nei gruppi a rischio
- Programmi specifici per gruppi target
- Supporto alle vittime in età adulta

Protezione e riparazione

- Valutazione e diagnosi di casi di abuso/sospetto abuso su mandato del Tribunale/Servizi
- Consulenza ai servizi territoriali in materia di abuso

- Presa in carico riabilitativa, psicologica e psicoterapeutica del bambino e della famiglia
- Riabilitazione specialistica per l'età evolutiva
- Spazio neutro per la conflittualità familiare

- Audizioni protette
- Formazione e supervisione degli operatori e delle equipe
- Ricerca e sensibilizzazione sui temi del maltrattamento

Esempi di equipe di protezione e riparazione

Riabilitazione

- Direttore medico
- Terapisti della riabilitazione
- Consulenti (medici e neuropsichiatra)
- Supervisore

Prevenzione: Disagio e maltrattamento

- Direttore medico
- Coordinatore psicologo
- Psicoterapeuti
- Assistente sociale
- Supervisore

Protezione: Abuso grave

- Direttore medico
- Coordinatore psicologo
- Psicoterapeuti
- Assistente sociale
- Consulente legale
- Consulenti (ginecologo, pediatra, etc.)
- Supervisore

Staff amministrativo

- Responsabile generale
- Coordinatore amministrativo
- Segreteria
- Esperto supervisore di progettazione
- Responsabile Monitoraggio e Valutazione

La sfida per il futuro

La sfida maggiore è come **trasformare e sviluppare** i servizi esistenti che si attivano dopo che il maltrattamento è accaduto, in **sistemi coordinati** che erogano **servizi a tutte le famiglie prima** che il maltrattamento si verifichi

Dove reperire altri documenti per approfondire

www.ispcan.org

www.who.int/violence_injury_prevention/child/en/

www.cismai.org

www.minori.it

www.ibambini.it




Conclusioni

La violenza non è inevitabile.

Noi possiamo fare molto per orientarla e prevenirla.

Le cause profonde della violenza possono essere contrastate per produrre una società più salutare per tutti



***Il tempo giusto per influenzare il
carattere di un bambino è cento anni
prima della sua nascita
(W.R. Inge)***



Conoscere la violenza sui bambini e saperla prevenire. Questioni introduttive

Andrea Bollini, Direttore Centro Studi Sociali sull'Infanzia e l'Adolescenza "Don Silvio De Annuntiis" – Scerne di Pineto